

Equipe multidisciplinare per eccezionale intervento

Specialisti in rete per curare metastasi. Collaborazione con l'Istituto Rizzoli e il Ramazzini tra i poli per il trattamento delle patologie muscolo-scheletriche

Valentina Corsini

Un intervento unico nel suo genere per la nostra provincia è stato effettuato all'ospedale Ramazzini su un uomo di 46 anni residente nella Bassa. La complessa operazione chirurgica, necessaria per asportare una metastasi ossea a livello dell'omero sinistro con conseguente innesto di protesi modulare, è stata portata a termine con successo grazie al percorso avviato da un team multidisciplinare formato da oncologi e ortopedici dell'Ausl di Modena, in collaborazione con l'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, struttura d'eccellenza a livello mondiale. Dopo l'intervento il 46enne, seguito dall'oncologa Elisa Bannò del Day Hospital Oncologico di Mirandola, ha osservato un periodo di circa 30

giorni di completa immobilizzazione per favorire la cicatrizzazione dei tessuti, a cui seguiranno riabilitazione ortopedica e terapie oncologiche che potrà effettuare vicino al proprio domicilio, presso l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. Durata oltre due ore, la delicata operazione effettuata al Ramazzini si inserisce nell'ambito del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) sulle metastasi muscolo-scheletriche per l'Area Vasta Emilia Est - si annoverano 400 casi all'anno di questa patologia in provincia di Modena - il cui referente è proprio l'istituto ortopedico Rizzoli. Durante l'intervento chirurgico sul 46enne in sala operatoria erano presenti, tra gli altri, Costantino Errani, medico ortopedico della Clinica 3 del Rizzoli diretta dal pof. Davide Maria Donati, Fabrizio Artioli, direttore della Struttura Complessa di Medicina Oncologica Area Nord

dell'Ausl di Modena, Saverio Luppino, direttore della Struttura Complessa di Ortopedia Ausl, e Alberto Ferrari, medico ortopedico del Ramazzini. Il paziente, con una patologia neoplastica al rene, da circa un mese era in carico al Day Hospital Oncologico del Santa Maria Bianca di Mirandola diretto da Paola Nasuti ed è stato operato al rene al Ramazzini a marzo. Poi il 7 maggio, dopo un'attenta valutazione da parte del gruppo multidisciplinare, l'intervento su una metastasi. L'equipe medica intervenuta in sala operatoria ha dapprima asportato il segmento osseo aggredito dalla metastasi, sostituendolo infine con una protesi modulare oncologica in materiale composito, polietilene ad alta densità e lega di titanio, che permette la ricostruzione dell'articolazione. «L'intervento svolto è un ottimo esempio di collaborazione tra professionisti di diverse specialità - puntualizza il dottor Artioli - e come previsto dal Pdta, la situazione clinica del paziente è stata discussa collegialmente evitandogli di doversi recare così dai singoli professionisti». «Il percorso che ha portato a questa importante operazione - spiega il dottor Luppino - è partito a settembre quando l'Unità Operativa del Ramazzini ha iniziato a partecipare agli incontri multidisciplinari previsti dal Pdta sulle metastasi muscolo-scheletriche. Poi, grazie al supporto della Clinica 3 del Rizzoli, è stato possibile effettuare per la prima volta l'intervento al Ramazzini, dove ritengo ci siano tutte le professionalità in campo medico per poter prendere in carico anche pazienti oncologici che richiedano un trattamento chirurgico sulle metastasi». —

—

A un paziente 46enne della Bassa innestata una protesi modulare. Ora cure a Mirandola



L'equipe che ha portato a termine l'operazione chirurgica all'ospedale Ramazzini



Peso: 42%